

Tantissimi perugini hanno gremito ieri la cattedrale di San Lorenzo per dare l'ultimo saluto a Leonardo Cenci: dai cori e striscione dei tifosi della Nord alla commozione di Casciari, Cosmi, Ravanelli, Bernardi, Nesta, Vannini e tutto il Perugia



Palloncini gialli e fiori: l'abbraccio di Perugia al suo guerriero

Ciao Leo

Lacrime e applausi



Il mondo politico e istituzionale in prima fila



Mauro Casciari, vicino a Leonardo fino alla fine



Il saluto a Cenci tributato dai tifosi del Perugia



Squadra e staff tecnico del Perugia al completo

LA GIORNATA

Un silenzio commosso, rispettoso, carico d'affetto. Ma anche incredulo. Come se tutti fossero stupiti di essere lì proprio per lui. Per Leonardo Cenci, per l'uomo che ha fatto del sorriso, della linguaccia e del pollice alto l'antidoto più forte contro il cancro. Per quell'uomo che tutti, a Perugia, hanno considerato e continueranno a considerare più forte della malattia. Sempre e comunque.

Il percorso da piazza Italia a piazza IV Novembre è una camminata nel silenzio. Sono da poco passate le 14.30, i negozi sono tutti chiusi per il lutto cittadino. Centinaia di persone si dirigono verso il Duomo e l'unico rumore sono i passi su Corso Vannucci. Una volta all'interno della cattedrale di San Lorenzo, va in scena l'abbraccio dei perugini a Leo: centinaia di persone raccolte intorno a quella bara di legno chiaro in cui riposa Leonardo, "vestita" dalla foto che ha fatto il giro del mondo dei social (lui che corre e salta sorridente al "suo" Percorso Verde), dalle scarpe del Perugia, di cui era tifosissimo: numero 10 con la scritta Leo sopra e Avanti Tutta sotto.

In prima fila ci sono mamma Orietta e papà Sergio. Ci sono i nipoti e il fratello Federico. Poco dietro di loro, Mauro e Carla Casciari. E poi ancora, tra gli altri, il sindaco Andrea Romizi, Leonardo Varasano, Massimo Perari, la presidente della Regione Catiuscia Marini, il prefetto Claudio Sgaraglia, il questore Giuseppe Bisogno, il comandante provinciale dei carabinieri Giovanni Fabi, rappresentanze di finanza ed esercito, Giacomo Leonelli, Marco Squarta, Clara Pastorelli, Roberto Bertini per la Provincia e il rettore Francesco Bistoni, Giuliano Giubilei, il sindaco di Gualdo Tadino Massimiliano Presciutti, Giorgio Mencaconi, Alessandro Nesta con staff e giocatori del Perugia, Serse Cosmi, Fabrizio Ravanelli, Franco Vannini e il coach della Sir, Lo-

ROMIZI: «È USCITO DALLA SUA MALATTIA PER ANDARE VERSO GLI ALTRI»
LA MARINI: «GRAZIE A NOME DELL'UMBRIA»

«Ha sconfitto la paura»

renzo Bernardi, l'organizzatrice di eventi Laura Cartocci. Ma soprattutto, tanti perugini: dagli amici e collaboratori dell'associazione Avanti Tutta ai tifosi del Grifo, dall'Ordine di Malta, Anpas, Protezione civile, Sasu e Associazione nazionale vigili del fuoco a decine e decine di concittadini di Leonardo, che hanno riempito il Duomo in ogni angolo.

LE PAROLE

A concelebbrare le esequie, animate dal Coro scout di Perugia, nove sacerdoti tra cui monsignor Fausto Sciurpa, monsignor Saulo Scarabattoli, don Luca DeLunghi, e padre Enzo Fortunato. Non c'era fisicamente, il cardinale Gualtiero Bassetti, ma con il cuore era in cattedrale: «Leonardo doveva incontrare il Santo Padre lo scorso 2 gennaio, un incontro a cui ci teneva molto ma è stato impossibile per l'aggravarsi delle sue condizioni di salute. Questo mi ha commosso e appena vedrò papa Francesco

“Avanti tutta” per il Percorso Verde nel suo nome e gli Oncology Games

I PROGETTI

E adesso? Adesso le cose vanno avanti. Anzi, avanti tutta. Nessuno ha voglia di fermarsi. Il tempo per piangere Leonardo e riallineare le fila del discorso inevitabilmente e momentaneamente interrotto negli ultimi giorni con la sua morte, e poi è tempo di ripartire con nuovi progetti nel suo nome. Il primo, annunciato dallo stesso Romizi ieri in



I genitori di Leonardo all'esterno del Duomo (FOTO MARCO GIUGLIARELLI)

gli racconterò chi era Leonardo Cenci per tutta la nostra Perugia e non solo, uno dei grandi testimoni del nostro tempo» è un passaggio del messaggio di Bassetti letto durante la messa. Altrettanto forti le parole di monsignor Paolo Giulietti, nel corso dell'omelia: «Questa vita e questa morte hanno qualcosa di

speciale. Non siamo qui a vivere solo la tristezza per un giovane che ha perso la battaglia con la malattia, ma a raccogliere un messaggio significativo. La possibilità cioè di abbracciare la vita non per quello che dovrebbe essere ma per quello che è. Quello che i sapienti e gli intelligenti di questo mondo non capiscono,



intitolare il Percorso Verde al presidente di Avanti Tutta. I cui soci e volontari avranno molto da fare, nelle settimane prossime. Ci sarà ovviamente da confrontarsi e da tratteggiare un futuro senza il presidente e fondatore, ma nessuno ha intenzione di mollare: «Leonardo ama le feste, non i funerali, e questa è stata la festa di Perugia per lui-

ha detto l'oncologa Chiara Bennati, volontaria dell'associazione -. Avanti Tutta da domani riparte. Leo ci ha lasciato una lista infinita di progetti da portare avanti». Uno dei primi, anche per la tempistica, sarà l'avvio della macchina organizzativa per la seconda edizione degli Oncology Games.

Mi. Mi.

Leonardo lo ha capito bene. Non ha subito la vita, l'ha abbracciata. Ha visto l'occasione di fare della sua vita qualcosa di estremamente significativo. È questo il messaggio che lascia a questa città. Senza dimenticare i tanti Leonardo dentro le case, che affrontano con dignità la malattia ma che magari non conosciamo come abbiamo conosciuto lui. Dobbiamo essere grati a tutti coloro che lasciano questo messaggio».

Più di tutti però, colpisce la voce rotta dall'emozione e le lacrime trattenute a stento del sindaco Romizi: «Non mi è semplice parlare. Leo sentiva forte l'appartenenza a Perugia e aveva alta considerazione delle istituzioni. E di tutte le onorificenze che ha avuto in vita, quella più grande è la commozione e la presenza di tutti noi. In questi anni è uscito dalla sua malattia per andare verso gli altri. Il suo sorriso cambiava in meglio la nostra giornata». Dopo aver sottolineato che l'impegno dell'amministrazione sarà avviare l'iter per dedicargli il Percorso Verde, Romizi rivolge un «pensiero speciale a Orietta e Sergio. Due giganti. Li considero i suoi corazzieri».

Dopo il saluto della presidente Marini che ha ringraziato «a nome di tutta l'Umbria Leonardo per quello che ha fatto» ha strappato forti applausi l'intervento dell'oncologa e volontaria di Avanti Tutta, Chiara Bennati: «Di cancro si muore. Leo non ha sconfitto il cancro, ha fatto ancora qualcosa di più grande: ha sconfitto la paura. Non ha mai detto ai pazienti che tutti potevano fare la maratona. Ma di vivere la loro vita per quello che potevano».

CORI, PALLONCINI E STRISCIONE

L'ultimo saluto a Leonardo lo hanno dato gli amici di Avanti Tutta e i tifosi della Nord. Palloncini gialli in aria e cori dedicati a lui, con lo striscione «Ti sei rialzato... Hai lottato e corso fino a volare... Perugia orgogliosa ti porta nel cuore!» prima messo intorno alla Fontana Maggiore e poi esposto mentre Leonardo Cenci ha fatto la sua ultima «vasca» prima di andare a riposare nel cimitero del Maestrello.

Michele Milletti

IL CARDINALE BASSETTI: «DOVEVA INCONTRARE IL PAPA MA NON HA FATTO IN TEMPO RACCONTERO A FRANCESCO CHI ERA, UN TESTIMONE DEL NOSTRO TEMPO»